



Una sfida attraverso l'Homo Viator

Presso il Country Club di Monticelli, alla presenza del prof. Alberto Massetti, è stata presentata l'opera di Gian Mario Pagani 'Homo Viator'.

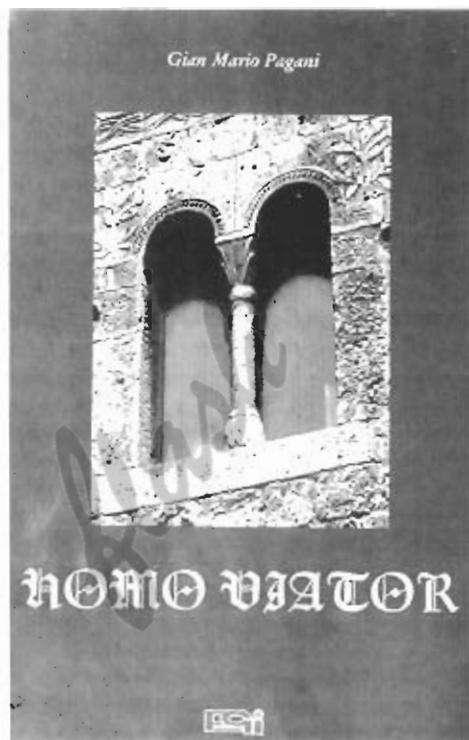
L'incontro, seguito da oltre un centinaio di persone, ha avuto una particolare valenza editoriale, considerando che per l'autore si tratta di una sorta di autentico debutto nel romanzo.

Pagani, dopo avere dato alla luce sei libri di poesie e due di favolelle, ha deciso di affrontare la tappa più complessa della sua carriera di scrittore e poeta narrando il percorso di espiazione di un pellegrino quattrocentesco condannato per eresia, che da Parma si reca sino alla capitale passando per il Piceno.

Per il letterato ascolano si tratta della possibilità di creare - un parallelo tra l'esistenzialità sospesa del persone del nostro tempo e quella che veniva affrontata nel Medioevo, riuscendo ad entrare nella vita delle cose e della gente che circondavano allora la nostra terra. Le rue, le piazze, i fiumi, il travertino. E poi i personaggi che affollavano la città delle cento torri nel Medioevo, con alcuni dei quali si ritrova ad interagire nel lungo percorso della sua condanna.

Descrizioni attente di angoli paesaggistici e cittadini, acute narrazioni di vari incontri umani, per dire del suo grande amore per la pietra e per gli individui di allora, lontani dai condizionamenti che hanno poi generato nel tempo stravolgimenti urbani e di rapporti. "Il libro è una sfida con me stesso, perché ho voluto verificare se ero capace di sperimentare quel che ritengo essere il massimo impegno per chi usa la penna" ha detto Pagani, raccontando che alla base ci fosse l'esigenza di far parlare i palazzi ascolani medievali attraverso un uomo che affronta un percorso nella città, dentro il proprio IO, alla ricerca del ritrovamento di uno stato di equilibrio interiore inficiato da accuse e drammi privati.

Un viaggio penitenziale che tuttavia non finisce con il mutare le sue certezze più intime, che pongono le basi su di una lettura diversa del Vangelo, vicina al messaggio di Francesco d'Assisi, dall'autore ritenuto come uno dei più grandi eretici della storia. "Vorrei che il libro offrisse al



lettore spunti di meditazione, per capire quali siano le condizioni intime con cui poter affrontare la straordinarietà di un fatto, come si possa correlare la propria individualità con gli eventi" ha asserito durante l'appuntamento di presentazione di 'Homo Viator', opera che senza dubbio condensa nei suoi scritti i momenti più ardui della sua non facile vita.

Decine di persone hanno accolto l'invito della Goodtime Interprise per 'Fate un bel sorriso'

Un nugolo di aspiranti attori

"Che devo fare? Non ho mai fatto nulla in cinema e tivvù ma mi piacerebbe tanto prendere parte ad un film". "Tanti anni fa, ai tempi di 'Alfredo, Alfredo' di Germi feci la comparsa: che dice, sarò in grado ancora di fare il figurante?". "Ho ventinove anni ma tutti mi dicono che posso dimostrare molto di più, mi prende?".

La troupe della Goodtime Enterprise si è trovata a dover rispondere ad interrogativi di questo e altro tipo durante le audizioni riservate a persone di età tra i trentacinque e i settantacinque anni per il film diretto da Anna Di Francesco 'Fate un bel sorriso', che dai primi di febbraio, e per diverse settimane trasformerà in un grande set il Piceno, girando tra Ascoli, Offida e San Benedetto del Tronto. Varie decine di aspiranti attori di entrambi i sessi

hanno a lungo atteso di essere giudicati presso i locali del Circolo Cittadino per la vicenda che vedrà come protagonisti l'immarcescibile Giustino Durano e la sensuale Claudia Pandolfi e che necessita di volti per ruoli minori, comparse e figurazioni speciali.

L'impresa più ardua è stata quella di poter reperire stranieri adulti extracomunitari, di

nazionalità prevalentemente asiatica e africana, non molto frequenti nel nostro territorio, e di poter contare su tre giovani modelle, la cui presenza nel film è importante per lo svolgimento della storia. Accanto alla aiuto-regista Liviana Traversi, tra coloro che hanno avuto il compito di scegliere questa ultima parte del cast, anche l'imprenditrice ascolana Ilde

Spalvieri e l'attrice Manuela Metri, in passato dedite a portare il mondo della recitazione nel nostro ambito geografico, prima con il tentativo di creare qui una succursale dell'Actor's Studio e poi con l'allestimento e conseguente tournée della divertente commedia 'Scala bbi, corpo cci'. Dopo i provini che si terranno ad Offida, previsti al locale museo, e a San Benedetto, presso l'Hotel Calabresi, verrà comunicato l'intero casting della lavorazione, comprendente anche i nominativi dei ragazzini di età dai quattro ai quattordici anni incontrati nello scorso mese di dicembre. All'appuntamento ascolano hanno preso parte alcuni dei più attivi giovani attori locali, come Roberto Coccia, Claudio Cipriani e Claudio Sestili, giunti sotto i riflettori dotati di un curriculum di tutto rispetto.

